



Regione Lombardia

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 102/90 (Legge 102/90 - Art.10) ANNO 2009

L'art.10 della Legge 102/90 avente ad oggetto: "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" stabilisce che la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino del Fiume Po provvedano alla redazione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dei Piani predisposti in attuazione agli articoli 3 (Piano della difesa del suolo) e 5 (Piano di ricostruzione e sviluppo) della medesima legge.

La presente relazione al Parlamento aggiorna lo sviluppo delle fasi attuative del piano al 31 dicembre 2009.

INDICE

- 1 PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE
- 2 PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO
 - 2.1 PIANO DI PRIMA FASE
 - 2.2 INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO
 - 2.3 PIANO DI SECONDA FASE
 - 2.4 PIANO DI UTILIZZO DELLE ECONOMIE ACCERTATE
- 3 PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
 - 3.1 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTENUTI
 - 3.2 QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PIANO E DELLE SUE VARIAZIONI
 - 3.3 ELENCO INTERVENTI IN CORSO O CONCLUSI NEL 2009
 - 3.3.1 *Interventi in corso in provincia di Brescia*
 - 3.3.2 *Interventi in corso in provincia di Como*
 - 3.3.3 *Interventi in corso in provincia di Lecco*
 - 3.3.4 *Interventi in corso in provincia di Sondrio*

PAGINA BIANCA

1. PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

Nell'estate 1987 la Valtellina ed altre aree limitrofe delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, sono state colpite da avversità atmosferiche di portata eccezionale che hanno portato conseguenze disastrose a tutto il territorio coinvolto (tab. 1.1).

Tab. 1.1 – Province e relativi comuni interessati dalla Legge Valtellina.

provincia	Comuni
Sondrio	Tutti i comuni
Bergamo	26 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana: Camerata, Valtorta, S. Pellegrino, Zogno, S. Giovanni, Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Isola di F., Lenna, Mezzoldo, Moio de C., Olmo di B., Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, Taleggio, Valleve, Valnegra, Veduggio, Foppolo
Brescia	8 Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica: Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Niaro, Saviore dell'Adamello, Sonico, Verza d'Oglio
Como	5 Comuni della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (ex CM Alto Lario Occidentale): Domaso, Dongio, Gera Lario, Gravedona, Sorico
Lecco	4 Comuni della Provincia di Lecco: Bellano, Colico, Dervio, Orzio

Lo Stato, con la Legge Speciale 102/90 detta Legge Valtellina, ha stanziato nel 1990 circa € 1.239.500.000 (L. 2.400 Mld) con l'obiettivo principale di raggiungere condizioni di stabilità idrogeologica dei territori e di creare migliori condizioni di sviluppo socio-economico per le popolazioni residenti nel territorio coinvolto.

Tali risorse sono state in parte trasferite direttamente ad altri Enti per la gestione delle emergenze e in parte sono state ridotte dalle Leggi Finanziarie nel corso degli anni dal 1992 al 2003. Con la l. 483/98 lo Stato ha ridestinato ulteriori fondi per la realizzazione di alcune specifiche azioni dei due Piani.

Regione Lombardia, incaricata di elaborare il Piano di intervento, ha ripartito le risorse disponibili su due Piani, uno per la Ricostruzione e Sviluppo (approvato d.p.c.m. 4 dicembre 1992) e l'altro per la Difesa del Suolo (a sua volta distinto in tre sottofasce: 1° Fase - d.p.c.m. 28 dicembre 1991, Integrazione - d.p.c.m. 24 maggio 2001 e 2° Fase - d.p.c.m. 10 gennaio 2003). Regione Lombardia ha inoltre emanato la l.r. 23/1992 con la quale sono definite procedure e modalità di attuazione degli interventi.

La tabella 1.2 riporta in definitiva le somme stanziare per la realizzazione dei due Piani e il relativo Ente a cui sono state direttamente erogate e che è responsabile della gestione finanziaria, mentre nella tabella 1.3 sono indicate le risorse introitate da Regione Lombardia sui capitoli di entrata rispettivamente per il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo.

Nel corso degli anni 2005-2008, per quanto attiene il Piano di Ricostruzione e Sviluppo, si è proceduto alla quantificazione delle risorse rimodulabili, derivanti da economie di progetti conclusi o interventi revocati, ed alla verifica dello stato di attuazione degli interventi non ancora completati allo scopo di evidenziare e risolvere eventuali criticità.

A seguito di queste verifiche si sono approvate due variazioni di Piano di Ricostruzione e Sviluppo, i dati in sintesi sono riportati in tabella 1.4, grazie anche alla semplificazione dell'iter approvativo definito nella l. 23 dicembre 2005 n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" che all'art. 1, c. 102 prevede che "gli stralci dello schema previsionale e programmatico di cui all'art. 3 e il Piano di Ricostruzione e Sviluppo di cui all'art. 5 possono essere sottoposti a revisione annuale secondo le procedure disciplinate dalla Regione Lombardia, nel quadro delle medesime disponibilità finanziarie".

Tab. 1.2 - Riparto dei fondi destinati all'attuazione dei Piani della Legge Valtellina.

Ente	Oneri di gestione	Piano di ricostruzione e sviluppo	Piano di difesa del suolo	TOTALE
Regione Lombardia	10.329.137,97	492.491.232,69	500.232.364,01	1.003.052.734,67
AIPO			27.630.444,10	27.630.444,10
CDDPP		117.752.172,99		117.752.172,99
Stato/ ex Ministero Finanza e Bilancio (per Agevolazioni fiscali)		72.303.965,87		72.303.965,87
totali	10.329.137,97	682.547.371,55	527.862.808,11	1.220.739.317,63

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1.3 – Stanziamento dei finanziamenti statali nei capitoli di spesa della Regione Lombardia, ripartiti per Piano e relativo anno di accertamento.

	Piano di ricostruzione e sviluppo		Piano di difesa del suolo	TOTALE	
	502.820.371		500.232.364	1.003.052.735	
ANNO	Oneri di gestione	totale Piano		totale per anno	% introitata rispetto allo stanziamento di Piano
1992			256.531.372,17	256.531.372,17	25,58%
1993	4.131.655,19	130.553.073,69		130.553.073,69	13,02%
1994		0		-	0,00%
1995		0		-	0,00%
1996		0		-	0,00%
1997	2.065.827,59	216.137.212,26		216.137.212,26	21,55%
1998		14.047.627,65		14.047.627,65	1,40%
1999	4.131.655,19	38.217.810,53	65.073.569,29	103.291.379,82	10,30%
2000		53.432.630,78		53.432.630,78	5,33%
2001		48.280.456,75		48.280.456,75	4,81%
2002		0	51.645.689,91	51.645.689,91	5,15%
2003		0	129.059.907,00	129.059.907,00	12,87%
totale introitato	10.329.137,97	500.668.811,66	502.310.538,37	1.002.979.350,03	99,99%

Tab. 1.4 – Quadro riassuntivo delle deliberazioni di Variazione dei Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Deliberazione di Giunta	Deliberazione di Consiglio	importo complessivo riprogrammato
8/988 del 21 novembre 2005	8/114/2006 del 24 gennaio 2006	€ 33.738.221,00
8/5423 del 8 ottobre 2007	8/514 del 5 febbraio 2008	€ 23.437.214,00
	Totale riprogrammato	€ 57.175.435,00

2. PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO

La Legge 102/90, prevede la realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico, volti al recupero dei territori delle province colpite ed alla prevenzione del rischio in Valtellina e nelle adiacenti province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia.

Il Piano di difesa del suolo organizza gli interventi, prevedendone la gestione principalmente da parte degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Si è reso necessario uno sforzo iniziale di tipo amministrativo e organizzativo ingente, nonché la creazione di strutture tecniche, gli "staff" dotati di personale assunto *ad hoc*. I primi anni hanno visto concretizzarsi pochissime azioni: ne fanno fede i numeri evidenziati nelle prime relazioni al Parlamento.

La piena operatività si è raggiunta solo con gli anni successivi al '95, nel corso dei quali si è assistito ad un'implementazione significativa delle azioni previste dal Piano. Peraltro la legge 102/90 prevede la suddivisione degli interventi in due distinte fasi: una prima volta principalmente alla realizzazione delle opere più urgenti sui dissesti a maggior rischio; la seconda fase avrebbe dovuto svilupparsi a seguito di una verifica degli effetti indotti dalle azioni di prima fase, configurandosi principalmente come un naturale completamento delle stesse.

Nei fatti, il Piano è stato attivato in tre fasi, le due sopra descritte, ed una intermedia, predisposta per poter far fronte al ripetersi di fenomeni calamitosi di una certa gravità.

L'anno 2009 ha visto la chiusura dei lavori dei pochi interventi della Prima fase del Piano ancora aperti e di quelli del Piano di Integrazione, l'esaurirsi delle attività di progettazione degli interventi del Piano di Seconda Fase, lo sviluppo consistente della fase realizzativa ed il completamento di un buon numero di interventi. Infine si è proseguito nell'attività di riprogrammazione dei fondi economizzati dando avvio a nuovi interventi di completamento, alcuni già giunti a conclusione dei lavori.

L'articolazione della legge prevede che il Piano si espliciti su più azioni in modo da fronteggiare sia in forma puntuale che estensiva, i fenomeni e le cause – naturali ed antropiche - che vengono a generare condizioni di rischio. In particolare sono previsti:

- o **Interventi di tipo strutturale** volti alla sistemazione urgente di aree dissestate o a elevato rischio di dissesto, per la regimazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose;
- o **Manutenzione territoriale diffusa**, consistente principalmente in piccole opere di sistemazione e ripristino dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, interventi sulle opere idrauliche esistenti, il ripristino dei sentieri e della viabilità minore per consentire accessi alle zone in dissesto.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- o Azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche del territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti, in funzione della conoscenza delle condizioni di rischio idrogeologico presenti.
- o Interventi di monitoraggio e studio delle aree instabili attraverso un progressivo potenziamento del sistema strumentale, la cui installazione è iniziata nel 1987 per consentire principalmente gli interventi più urgenti in zona Val Pola, per il controllo anche dei fenomeni di dissesto più rilevanti nei bacini montani compresi nel Piano.

Per il Piano di difesa del suolo sono stati messi a disposizione complessivamente circa 528 milioni di Euro (1022 miliardi di lire), 284 dei quali (550 mld di lire) destinati al finanziamento della prima fase, 67 (129 mld di lire) per il piano integrativo intermedio e 177 (343 mld di lire) per la seconda fase, come riassunto nella tabella 2.1.

1.1 Piano di prima fase

1) Interventi strutturali

Il Piano di prima fase prevede 184 interventi strutturali su frane, arginature, regimazioni idrauliche e consolidamento di pareti rocciose, per un importo complessivo di circa 189 milioni di euro (366 miliardi di lire).

Ad oggi, risultano completati 174 interventi, con la chiusura contabile definitiva e conseguenti atti regionali, a seguito dell'approvazione del collaudo da parte dell'ente attuatore. Dei 10 rimanenti interventi, 8 sono in corso di realizzazione e 2 sono in fase di progettazione e/o di approvazione. Va precisato che gli interventi non ancora conclusi sono, per la maggior parte, interventi di completamento, finanziati utilizzando le economie accertate in chiusura dei lavori prioritari, autorizzati negli anni precedenti per dare migliore funzionalità o completezza a queste opere.

Un discorso a parte occorre fare per i 27 interventi previsti nei cosiddetti "Bacini prioritari" del Mallerio, del Tartano e di Val Pola, ubicati nel territorio della provincia di Sondrio, per i quali, date le caratteristiche ambientali, il numero e le tipologie di interventi previsti, il Ministero dell'Ambiente ha posto particolari vincoli, subordinando la progettazione e realizzazione degli interventi alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Tab. 2.1 – Quadro economico del Piano di difesa del suolo, distinto per prima fase, integrazione e seconda fase

			1 ^ FASE		ISPP		2 ^ FASE			
AZIONI DI PIANO			IMPORTODI PIANO	n. Int.	IMPORTODI PIANO	n. Int.	IMPORTODI PIANO	n. Int.	TOTALEDI PIANO	n. Int.
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	102	35.925.031,13	26	60.917.413,40	40	240.338.279,17	168
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	253	0	0	28.618.054,30	166	47.577.703,52	419
		totale SO	162.455.483,86	355	35.925.031,13	26	89.535.467,70	206	287.915.982,69	587
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	12	898.635,00	1	7.061.287,95	7	15.626.477,70	20
		MANUTENZIONI	614.067,25	9	0	0	245.058,80	7	859.126,05	16
		totale CO	8.280.622,00	21	898.635,00	1	7.306.346,75	14	16.485.603,75	36
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	6	2.096.815,01	5	0	0	5.212.083,02	11
		MANUTENZIONI	872.812,16	11	0	0	245.058,80	1	1.117.870,96	12
		totale LC	3.988.080,17	17	2.096.815,01	5	245.058,80	1	6.329.953,98	23
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	13	3.894.085,01	4	14.305.959,39	8	29.373.072,95	26
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	29	0	0	1.387.203,23	15	3.762.388,51	44
		totale BS	13.548.213,83	42	3.894.085,01	4	15.693.162,62	23	33.135.461,46	69
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	51	6.745.753,43	3	28.092.445,70	57	58.526.217,79	111
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	42	0	0	2.908.685,26	51	6.942.730,10	93
		totale BG	27.722.063,50	93	6.745.753,43	3	31.001.130,96	108	65.468.947,89	204
Totale STRUTTURALI			189.138.704,61	184	49.560.319,58	39	110.377.106,44	112	349.076.130,63	335
Totale MANUTENZIONI			26.855.758,75	344	0	0	33.404.060,39	240	60.259.819,14	584
5	MONITORAGGI		7.746.853,49		3.098.741,39		5.164.568,99		16.010.163,87	
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35		0		0		774.685,35	
7	DIFESA CITTA' DI COMO		8.263.310,39		0		2.065.827,60		10.329.137,99	
8	BONIFICHE		7.746.853,49		0		0		7.746.853,49	
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98		0		15.493.706,97		25.822.844,95	
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90		0		0		516.456,90	
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
13	FORESTAZIONE		0		0		10.329.137,98		10.329.137,98	
IMPORTO REGIONE			256.536.329,96		52.659.060,97		176.834.408,37		486.029.799,30	
14	GENERALITA' (AIPO)		27.630.444,10		14.202.564,73		0		41.833.008,83	
IMPORTO TOTALE DI PIANO			284.166.774,06		66.861.625,70		176.834.408,37		527.862.808,13	

Per quanto riguarda il bacino del Mallero, alla Provincia di Sondrio compete la realizzazione delle opere idrauliche lungo l'asta torrentizia principale, alla Regione invece compete la sistemazione idraulica e il consolidamento dei versanti della Val Torreggio, sottobacino in destra idrografica del Mallero, responsabili dei maggiori dissesti occorsi alla Val Malenco e Sondrio.

Sono anche in capo alla Regione Lombardia gli interventi previsti sull'area del conoide del Tartano e nell'area della Val Pola, località particolarmente colpite anche in termini di vite umane nel 1987.

È stata definita e perfezionata la procedura con cui la Regione, una volta terminata la fase progettuale di competenza, affiderà le fasi attuative degli interventi nei Bacini Prioritari alla Provincia di Sondrio, mantenendo in capo alla Regione le sole funzioni di pianificazione, programmazione e controllo, come prevede la nuova organizzazione degli Enti Locali, prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

In sintesi, la situazione degli interventi nei bacini prioritari è la seguente.

Bacino del Mallero

Dei 21 interventi previsti in Prima fase, 19 sono già conclusi, 1 in esecuzione e 1 in progettazione. Quest'ultimo intervento è quello relativo alla sistemazione del torrente Torreggio, in capo alla Regione, per il quale era stato espresso parere negativo dal Ministero dell'Ambiente, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel corso del 2007 ARPA Lombardia ha avviato i lavori previsti dal Piano di indagini geognostiche, propedeutiche al perfezionamento della progettazione. Parallelamente all'esecuzione di tali indagini, a metà febbraio del 2007 è stata depositata al Ministero la richiesta per la Procedura di Valutazione ambientale del nuovo progetto predisposto e sullo Studio di Impatto aggiornato. La procedura, giunta pressoché in fase conclusiva nel mese di luglio, è stata sospesa e annullata a causa della decadenza della Commissione V.I.A. ministeriale. Solo nel mese di novembre 2007 è stata nominata la nuova commissione che ha riavviato da capo la procedura istruttoria che si è formalmente conclusa nel luglio 2008.

All'inizio 2009, di fatto a due anni dalla sua attivazione, la procedura è finalmente giunta a conclusione con formulazione del Decreto Ministeriale n. DSA-DEC-2009-46 del 22 gennaio 2009, che ha sancito la compatibilità ambientale dell'intervento ed ha formulato prescrizioni per le successive fasi progettuali e realizzative. Si è così proceduto con lo sviluppo del progetto definitivo che è stato approvato nel novembre 2009 a seguito di apposita Conferenza dei Servizi, cui hanno partecipato gli Enti interessati e successivamente si è dato mandato per lo sviluppo del progetto esecutivo che sarà consegnato entro i primi mesi del 2010.

Bacino del Tartano

Dei 5 interventi previsti dal Piano, 3 sono in capo alla Provincia di Sondrio, di cui 2 ultimati ed 1 con i lavori conclusi e le procedure di collaudo avviate.

I rimanenti due interventi, di competenza regionale, sono stati accorpati in un unico progetto che è stato sviluppato dai professionisti a livello esecutivo e che ai primi di dicembre del 2004, a completamento delle procedure di asservimento dei terreni necessari, è stato validato ed approvato dalla Regione. È stato inoltre predisposto il relativo disciplinare per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante che è stato sottoscritto nell'aprile del 2005. Le difficoltà tecnico-economiche incontrate da ANAS nella progettazione del 1° lotto della nuova SS.38, soprattutto in materia di approvvigionamento di materiale inerte, hanno indotto Provincia di Sondrio e Regione Lombardia, in sede di predisposizione e valutazione del Piano cave, a rivedere le previsioni per l'ambito estrattivo della conoide del Tartano, proponendo di riservarlo a beneficio esclusivo della SS.38. Questa circostanza ha di fatto comportato nel 2007 la rivisitazione del progetto già approvato, con la necessità di una estrapolazione di 1° stralcio funzionale, relativo agli interventi di consolidamento spondale e stabilizzazione dell'alveo nella parte apicale del conoide ed allo sbocco in Adda, rinviando ad un successivo piano di cava la parte relativa all'realizzazione del canale del vallo di sicurezza in sinistra idraulica. Il progetto di 1° stralcio è stato definitivamente approvato nel dicembre 2007 ed è stata successivamente predisposta la Convenzione con la Provincia di Sondrio per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante, la cui sottoscrizione è stata effettuata nel mese di febbraio 2008.

Gli aggiornamenti progettuali relativi alla SS. 38 hanno reso necessario un aggiornamento del Piano Cave della Provincia di Sondrio, il cui iter approvativo si è concluso solo a fine 2008, ed una conseguente ulteriore modifica ed aggiornamento del progetto di difesa del suolo. L'allungamento delle procedure operative per la progettazione e conseguente approvazione della cava riservata alla SS. 38 ha comportato un allungamento dei tempi per il perfezionamento delle modifiche progettuali delle opere previste dall'intervento di difesa del suolo, onde assicurare omogeneità e congruità indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Solo a fine 2009 si è potuto ridefinire l'incarico con il professionista, sulla base dei nuovi indirizzi progettuali acquisiti. Il nuovo progetto dovrebbe essere pronto entro la metà del 2010.

Bacino dell'Alto Adda – Val Pola

Il Piano di prima fase prevede il finanziamento dell'intervento di sistemazione idraulica della Val Pola, di competenza regionale. Dal progetto preliminare, sottoposto positivamente a Valutazione di Impatto Ambientale, sono stati stralciati 5 interventi minori sulle valli laterali che interessano l'area di frana. Per 3 di questi interventi sono state completate le progettazioni fino al livello esecutivo e sono stati predisposti i disciplinari per il trasferimento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante, sottoscritti i quali, nel corso del 2004, si è provveduto ad avviare il completamento delle pratiche espropriative propedeutiche all'avvio dei lavori.